

La quiete dopo la tempesta (1829)

La quiete dopo la tempesta. 1829

cc.5v-6v (in un fasc. di cc.8) mm.175x120

C.L.XIII.21

Nel medesimo fascicoletto rigato in cui trovano posto *Ricordanze* e *Sabato*, tre facciate (cc.5v-6v) ospitano la stesura della *Quiete dopo la tempesta*. Anche qui il testo, preceduto in alto a destra dalla datazione *17-20 Sett.* 1829, si dispone, con l'ordine e la nitidezza di tratto richiesti a una bella copia, al centro del foglio, lasciando costantemente un margine a sinistra. In-dentro (5/12 mm.) dei versi iniziali di ciascuna delle tre strofe; piuttosto rare le correzioni. Compatto è l'inchiostro marrone chiaro con cui appaiono vergati insieme versi e varianti: queste figurano chiuse fra parentesi tonde, che, in caso di accoglimento della lezione, sono state abolite da piccoli tratti orizzontali di penna; in tale eventualità viene conseguentemente relegata fra parentesi la forma sostituita. Separata da un rigo bianco dall'ultimo verso del canto, la variante *Progenie miseranda!* afferisce ovviamente a *Prole degna di pianto!* del v. 51 (poi *Prole cara agli eterni!* nella Starita corretta).

La *Quiete* apparve per la prima volta nell'edizione fiorentina del '31, fra il *Canto notturno*, che pur la segue per data di composizione, e il *Sabato del villaggio*.

M.A.

- —
La quiete dopo la tempesta, pagina 1 di 3 - C.L.XIII.21, c. 5v.:
- —
La quiete dopo la tempesta, pagina 2 di 3 - C.L.XIII.21, c. 6r.:
- —
La quiete dopo la tempesta, pagina 3 di 3 - C.L.XIII.21, c. 6v.: